

TIGELLIO, Deiana presidente a tempo dell'Autorità portuale regionale?

Date : 25 Luglio 2017



Qualche settimana fa **Massimo Deiana** rassegnava le dimissioni da *Assessore regionale dei Trasporti*. Forse della sua assenza non si sentirà la mancanza, anzi probabilmente qualche malizioso dirà che **ora la situazione potrà (forse) tornare alla normalità**, o quasi. Ma per ogni persona che esulta c'è sempre qualche altra che, invece, arriva a rompere le proverbiali uova nel paniere: **Deiana** è ancora una **potenziale 'bomba ad orologeria'** e forse, se fosse possibile, ancora più che in passato. **Graziano Delrio**, ministro del *Government Gentiloni*, dall'alto del suo *dicastero delle Infrastrutture e dei Trasporti* lo ha scelto quale nuovo **presidente dell'Autorità portuale regionale**.

Anche questa non è una vera e propria novità, visto che la notizia non è fresca delle ultime ore. Ma forse un po' troppo taciuta: la presa di posizione forte da parte del suo predecessore ed ora consigliere di minoranza del Consiglio comunale del Capoluogo, **Piergiorgio Massidda**, che ha subito attivato la **richiesta di un parere all'Anac** (*Autorità nazionale anticorruzione*) per la presunta **incompatibilità** dell'incarico affidato al *Professore*. Il perché di tale incompatibilità è presto detto: a partire dall'approvazione delle *leggi sulla Trasparenza e sulla lotta alla Corruzione*, l'*Autorità* ha il preciso compito di prevenire tutti quei comportamenti che possano ingenerare (*solo in via presuntiva, in questo caso, naturalmente*) la *'aladministration'*, il *malaffare all'interno della Pubblica Amministrazione*. Secondo le leggi vigenti vi è incompatibilità nel caso in cui un soggetto abbia **ricoperto un incarico pubblico a livello regionale o statale** e questi, in virtù del ruolo pregresso, non potrà assumere nei **due anni successivi alla cessazione del mandato** il ruolo di presidente in un qualsiasi ente denominato "*Autorità*" perché ciò *potrebbe (si rammenta il condizionale, che è del tutto obbligatorio)* ingenerare **conflitto di interessi e**

avvantaggiare il soggetto nominato.



In attesa del **parere dell'Anac** che non tarderà ad arrivare, pare abbastanza chiaro quale sia l'intento della *Legge* e quali le condizioni. L'ex *Assessore ai Trasporti* venne nominato alla Presidenza addirittura **prima di essere dimissionario dal ruolo nella Giunta Pigliaru** e anche il *Government* e *Delrio* stesso dovrebbero (*anche qui il condizionale è obbligatorio*) saperlo. Ma tutto ciò non può che spingere a domandare: per quale motivo il *Government* nomina alla **Presidenza di un'Autorità Portuale strategica del Mediterraneo**, in netta crescita in tutti questi anni a seguito degli importanti investimenti e le altrettanto importanti innovazioni che sono state apportate, una **persona che verosimilmente non potrà stare a lungo nel nuovo ruolo**? È possibile che si parli in maniera alacre di **Sardegna** e di navi solo quando dobbiamo occuparci dei problemi che altre regioni non vogliono o non possono affrontare?



Il *Government nazionale e quello regionale* non hanno forse chiaro un concetto: è **finito il tempo utile per sperimentare**, ora non sarà più possibile sbagliare una mossa. Il **Porto di Cagliari** rappresenta uno degli **snodi del futuro della Sardegna** e del grande sogno della realizzazione di una grande **Zona franca**. Se passeranno ancora anni tra pronunce delle varie Autorità, ricorsi giurisdizionali e carta bollata allora potremo dire **addio per sempre al sogno previsto dalla Consulta statutaria** di rendere la **Sardegna non sovrana ma autonoma**. Come lo dovrebbe essere, del resto, chi può movimentare merci in tutto il Mediterraneo.

Tigellio

(admaioramedia.it)